

1. INTRODUZIONE

1.1. QUALE CONTAMINAZIONE IN VALLE D'AOSTA?

1.2. QUALE LAVORO E QUALI RISULTATI?

1.1. QUALE CONTAMINAZIONE IN VALLE D'AOSTA?

Il contatto del *patois* con altre lingue ha determinato alcuni cambiamenti. Tutti i fenomeni considerati, riflettono la pluralità linguistica e la continua contaminazione presente in un sistema plurilinguistico come quello valdostano: accanto al francoprovenzale, troviamo il francese, il *walser* (*tistch* e *töitschu*), il piemontese e l'italiano.

Questi contatti possono rappresentare, allo stesso tempo, un elemento di debolezza e di forza, in una sorta di equilibrio precario in continuo cambiamento. Il rischio maggiore, per la "buona salute" del Valdostano, è che le altre lingue, più forti in determinati settori (basti pensare alla priorità data all'italiano, ad esempio, nei media!), rompano questo equilibrio, prendendo sempre maggiore spazio nella comunicazione orale. Altri aspetti favoriscono la marginalizzazione del francoprovenzale: la diminuzione della natalità, l'immigrazione, l'industrializzazione, il turismo, l'abbandono delle campagne e dei villaggi, lo spopolamento delle montagne. Un ruolo fondamentale è oggi assunto dagli stessi *patoisant*: il destino del *patois* si trova nelle loro mani ... La scelta di certe famiglie di parlare italiano ai propri bambini (pensando di favorirli nella vita di tutti i giorni) rischia di confinare questa lingua al ristretto contesto "di una volta" e penalizza il *patois* nella sua evoluzione verso una nuova realtà familiare e comunitaria che è quella degli anni 2000.

L'antica teoria che le persone bilingui abbiano inferiori capacità di comunicazione e di espressione linguistica rispetto ai monolingui, lascia il posto alla consapevolezza che i bi/plurilingui non solo sanno scegliere tra i codici a loro disposizione quello più adatto a seconda del contesto e dell'interlocutore, ma dispongono anche di capacità linguistiche sconosciute ai monolingui².

Oggi, si rilevano segnali nel senso di una ripresa del *patois* come lingua da mantenere e far evolvere, come simbolo di un'identità ed allo stesso tempo strumento di comunicazione sullo stesso piano delle altre lingue. Per questa ragione, è necessario adattare il *patois* alle nuove situazioni richieste dalla società attuale, affinché questa lingua possa diventare espressione della realtà che stiamo

Interferenze, prestiti, calchi:

INTRODUZIONE



vivendo.

Il *patois* sta cambiando: segue il tempo, i modelli delle lingue di cultura e non può rimanere esclusivamente legato al contesto rurale, poiché deve confrontarsi con la politica, l'economia, lo sport ed, in generale, con la vita moderna.

Ecco perché se da un lato si osservano interferenze con altri codici linguistici, dall'altro, si constata anche che il *patois* si ritrova a percorrere strade finora mai intraprese.

**LA VALLE D'AOSTA SI PUÒ SUDDIVIDERE IN DUE GRANDI AREE LINGUISTICHE:
L'ALTA VALLE E LA BASSA VALLE³**

ALTA VALLE

La prima area, che si caratterizza per un'elevata uniformità lessicale, è quella che ha maggiormente subito l'influenza dei *patois* savoïardi: i valichi e le vie di comunicazione hanno favorito il rapporto tra le comunità che si trovano al di qua e al di là delle Alpi, fatto che può spiegare l'esistenza di molte parole in comune.

Qualche esempio 4 :

Tchoué	uccidere
Locachón	locazione
Mè	io
Lemiée	luce
Vén-égro	aceto
Pelé	pestare
Seuppa	minestra
Achéta	piatto
Pendeun	orecchini
Ba	giù

Interferenze, prestiti, calchi:

INTRODUZIONE

Rèinar

volpe



BASSA VALLE

La seconda area, più conservatrice, possiede i tratti più arcaici ed un'alta variabilità lessicale. Di seguito si dà qualche esempio:

La parola **vadjéra** (locazione, affitto) è ancora piuttosto utilizzata (nell'Alta Valle non si trova quasi più, se non nella toponimia);

Il pronome personale **iò/dzo**, dal latino EGO, non è stato sostituito da *mè*, come nella restante parte della Valle d'Aosta e nel Piemonte.

A questo proposito è interessante notare che, nell'Alta Valle, il pronome DZO ha resistito in alcuni casi:

- Formula interrogativa con inversione del soggetto

Es: *Poui-dzò te demandé an baga?*

- Formula dubitativa (nelle "frasi fatte")

Es: *Si-dzò te diye...*

Se da un lato la Bassa Valle appare più conservatrice, dall'altro però è quella che ha subito maggiormente l'influenza del piemontese: in molti comuni si trova anche questa lingua, che in alcuni casi ha persino sostituito il francoprovenzale (vd. ad es. la piemontesizzazione nei borghi di Bard, Verrès e Pont-Saint-Martin).

Qualche esempio ...

Postposizione del pronome personale riflessivo "se":

L'abitudine, in molti *patois* della Bassa Valle, di utilizzare il pronome personale in posizione posposta rispetto al verbo, potrebbe essere dovuta ad un'influenza del piemontese.

Es: *Levé-se* (alzarsi)

Deu-se (dirsi)

Interferenze, prestiti, calchi:

INTRODUZIONE

Prèdji-se (parlarsi)



Pronome indefinito *ognuno*:

Nella bassa Valle si rileva la presenza del pronome *ognédùn* che trova il suo corrispondente nel piemontese *ognidun*.

Bisogna, poi, dire che nei *patois* della Bassa Valle si riscontrano dei termini francesi che non sono presenti nei *patois* dell'Alta Valle:

Qualche esempio ...

Feméi	<i>fumier</i>	Alta Valle = <i>dreudze</i>	(letame)
Llet	<i>lit</i>	Alta Valle = <i>coutse</i>	(letto)
Ehtabio	<i>étable</i>	Alta Valle = <i>boou</i>	(stalla)
Oussi	<i>aussi</i>	Alta Valle = <i>étó⁶</i>	(anche)
Orèille	<i>oreille</i>	Alta Valle = <i>bouigno</i>	(orecchio)

ZONA MEDIANA

Un'altra importante area linguistica è quella definita mediana che, trovandosi in mezzo ai due blocchi, subisce l'influenza delle due aree: i confini della barriera linguistica sono variabili e tagliano la Valle in modo irregolare. Vi è inoltre un processo inverso di influenza della zona mediana (e soprattutto di Aosta, considerando il ruolo centrale che ricopriva nel commercio) sugli altri blocchi linguistici.

A questo proposito è interessante analizzare la denominazione della parola "sì" nelle diverse varianti dialettali. I risultati portano ad individuare due forme principali:

- *vouè/ouè* nell'Alta Valle
- *o/oi* nella Bassa Valle

Con alcuni casi particolari :

- *vouai* Cogne
- *ouèi* Champorcher⁷
- *ai* Issogne
- *oèi* Verrayes
- *oèi* Verrayes

Interferenze, prestiti, calchi:

INTRODUZIONE



La linea di demarcazione tra i due blocchi, in questo caso, passa tra i comuni di Valtournenche e di Fénis.

Un caso interessante è quello del comune di Châtillon⁸: nella collina si dice *oi* ma nel borgo *ouè*, probabilmente per l'influenza esercitata da Aosta⁹.

Di seguito due esempi di differenze tra Alta, Media e Bassa Valle¹⁰:

- **risultati prodotti dal gruppo -ST- latino sui patois valdostani**

Es: lat. RASTELLUM (rastrello)

- Alta Valle:	-h-	Es.: <i>rahì</i>
- Valgrisenche e La Thuile ¹¹ (come nella <i>Tarentaise</i>)	-s-	Es.: <i>raséi</i>
- Media Valle: (caduta della S)	-t-	Es.: <i>raté</i>
- Bassa Valle: (la S si trasforma in consonante aspirata)	-ht-	Es.: <i>rahté</i>

- **traduzione di “mirtillo”**

- Alta Valle:	<i>loufie</i>
- Media Valle:	<i>ambrocalle</i>
- Bassa Valle:	<i>brevaco</i>

L'Alta e la Bassa Valle non sono, quindi, separate da una linea, ma piuttosto da questa zona mediana, dove non si verificano bruschi cambiamenti da un tipo linguistico all'altro, ma un passaggio graduale. Questa zona è compresa all'incirca tra il comune di Quart¹² e il comune di Valtournenche¹³.

Queste distinzioni, se per alcuni aspetti sono evidenti, per altri non sono così nette, poiché ciascuna variante dialettale ha proprie specificità.

Interferenze, prestiti, calchi:

INTRODUZIONE



Esempi di differenze linguistiche tra Alta e Bassa Valle¹⁴:

ITALIANO	ALTA VALLE	BASSA VALLE
Abbaiare	<i>Djappé</i>	<i>Barsà</i>
Stalla	<i>Baou</i>	<i>Ehtabio</i>
Letame	<i>Dreudze</i>	<i>Femé</i>
Letto	<i>Coutse</i>	<i>Llet</i>
Andare al pascolo	<i>Alé eun tsan, dzetéi</i>	<i>Lardzé</i>
Volpe	<i>Rèinar</i>	<i>Gorpeuill</i>

Esempi di differenze linguistiche tra Alta Valle, Bassa Valle e Zona mediana:

La zona mediana subisce l'influenza dei due blocchi linguistici: a volte vi si ritrovano soluzioni conformi al primo blocco, altre soluzioni più simili a quelle del secondo, altre ancora si rileva la coesistenza delle due soluzioni¹⁵.

ITALIANO	ALTA VALLE	VERRAYES	BASSA VALLE
Mucca sterile	<i>Bordalla</i>	<i>Bordella</i>	<i>Rotta/turdja</i>
Dare	<i>Baillé</i>	<i>Baillé</i>	<i>Donà</i>
Giù	<i>Bo/ba</i>	<i>Dju</i>	<i>Dju</i>
Ognuno	<i>Tsaqueun</i>	<i>Tsaqueun</i>	<i>Ognédùn</i>
Segatura	<i>Reusseun</i>	<i>Ressén</i>	<i>Gratùn</i>
Torchio	<i>Treuill</i>	<i>Tortso</i>	<i>Tortso</i>
Mammella	<i>Teteun</i>	<i>Piet</i>	<i>Piet</i>
Mio (padre)	<i>Mon</i>	<i>Lo mén</i>	<i>Lo mén</i>

1.2. QUALE LAVORO E QUALI RISULTATI?

Questo lavoro vuole essere uno strumento destinato ai *patoisant*, ma anche a coloro che si avvicinano soltanto occasionalmente a questa lingua, per conoscere l'evoluzione che il *patois* sta subendo in questa fase storica. Lo scopo è di fare in modo che tale evoluzione sia equilibrata e rispettosa della struttura originale del dialetto, obiettivo che nasce dall'esigenza di recuperare un patrimonio che sta scomparendo e, allo stesso tempo, di accogliere un cambiamento che fa parte della normale evoluzione di una lingua.

Ecco perché, lungi dal voler essere dei puristi, crediamo che sia importante invitare i *patoisant* a cercare nella propria lingua le espressioni più originali e corrette, anche se spesso sembra più facile e più pratico passare direttamente ad un altro codice.

È proprio perché il *patois* si trova ancora all'interno di questo processo di trasformazione, che il lavoro non può dirsi concluso, ma anzi appena cominciato, con la prospettiva di integrarlo man mano con la documentazione e le nuove analisi relative alla lingua valdostana.

Le riflessioni qui proposte non hanno la pretesa di valere e funzionare per tutte le 70 e più varianti dialettali, ma possono essere considerate come studi su fenomeni generali, così come sono stati rilevati. Come criterio di analisi, è stato scelto il principio della "memoria d'uomo", con la consapevolezza che si tratta di un punto di vista soltanto relativamente scientifico.

Interferenze, prestiti, calchi:

INTRODUZIONE



1 *Diglossie et interférences linguistiques : néologismes, emprunts, calques. Actes de la conférence annuelle sur l'activité scientifique du centre d'études francoprovençales, Aoste, Imprimerie valdôtaine, 2006, p. 103.*

2 S. FAVRE, *Sur la zone médiane qui sépare et relie les parlers de la Haute et de la Basse Vallée d'Aoste*, Nouvelles du Centre d'Etudes Francoprovençales René Willien n. 31, Aoste, Imprimerie valdôtaine, 1995, p. 14.

3 V. anche S. FAVRE, *Sur la zone médiane qui sépare et relie les parlers de la Haute et de la Basse Vallée d'Aoste*, Nouvelles du Centre d'Etudes Francoprovençales René Willien n. 31, Aoste, Imprimerie valdôtaine, 1995, p. 24.

4 S. FAVRE, *Sur la zone médiane qui sépare et relie les parlers de la Haute et de la Basse Vallée d'Aoste*, Nouvelles du Centre d'Etudes Francoprovençales René Willien n. 31, Aoste, Imprimerie valdôtaine, 1995, p. 24.

5 Pont-Saint-Martin.

6 Nel francese antico si trova "itou" (termine impiegato anche nei testi di Stendhal agli inizi del 1800, nella zona di Grenoble, sebbene "l'itou" di Stendhal potrebbe essere un prestito del francoprovenzale visto che Grenoble si trova in quest'area).

7 Champorcher.

8 Châtillon.

9 Aosta.

10 S. FAVRE, *Sur la zone médiane qui sépare et relie les parlers de la Haute et de la Basse Vallée d'Aoste*, Nouvelles du Centre d'Etudes Francoprovençales René Willien n. 31, Aoste, Imprimerie valdôtaine, 1995, p. 23-25.

11 Valgrisenche e La Thuile.

12 Quart.

13 Valtournenche.

14 S. FAVRE, *Sur la zone médiane qui sépare et relie les parlers de la Haute et de la Basse Vallée d'Aoste*, Nouvelles du Centre d'Etudes Francoprovençales René Willien n. 31, Aoste, Imprimerie valdôtaine, 1995, p. 15.

15 S. FAVRE, *Sur la zone médiane qui sépare et relie les parlers de la Haute et de la Basse Vallée d'Aoste*, Nouvelles du Centre d'Etudes Francoprovençales René Willien n. 31, Aoste, Imprimerie valdôtaine, 1995, p. 20-21.

Interferenze, prestiti, calchi: INTRODUZIONE



Gruppo di lavoro:

Bétemps Alexis

Buillet Yvette

Philippot Lidia

Rolando Andrea